

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	06
NCTN - Numero catalogo generale	00006515
ESC - Ente schedatore	S163
ECP - Ente competente	S163
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	stipo
OGTV - Identificazione	opera isolata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Friuli-Venezia Giulia
PVCP - Provincia	TS
PVCC - Comune	Trieste
PVL - Altra località	Miramare
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Miramare
LDCU - Indirizzo	Viale Miramare
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Storico del Castello di Miramare
LDCS - Specifiche	piano terra, Sala IV - Studio di Massimiliano, detto Sala Novara
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	EK55013
INVD - Data	1914
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	13.712344364
GPDPY - Coordinata Y	45.702357509
GPM - Metodo di	

georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GPBT - Data	27-10-2016
GPBO - Note	(3641517) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1860
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura indo-cino-portoghese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	confronto
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intarsio
MTC - Materia e tecnica	tek
MTC - Materia e tecnica	ebano
MTC - Materia e tecnica	avorio
MTC - Materia e tecnica	ottone
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	132
MISL - Larghezza	89
MISP - Profondità	49
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di	

conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	<p>Lo stipo è costituito da due corpi sovrapposti, dei quali quello superiore removibile grazie alle due maniglie laterali. Frontalmente si suddivide tre registri: quello superiore presenta 12 cassetti, che sono in realtà 10, in quanto due coppie di quelli laterali ne formano uno unico; la parte mediana è costituita da due cassetti centrali di dimensioni maggiori; mentre la parte inferiore è costituita da un unico grande cassetto decorato all'esterno con due riquadri simmetrici. Lo stipo in legno di tek presenta una fitta decorazione ad arabeschi fitomorfi e zoomorfi in ebano. Le volute inoltre sono tutte punteggiate con intarsi in avorio. Ogni cassetto è decorato intorno alla serratura per le chiavi da una placchetta in ottone – di forma circolare nel registro superiore e a goccia con l'estremità appuntita rivolta verso il basso nei registri mediano e inferiore – ed è incluso entro una cornice in ebano, scandita da puntini in avorio a intervalli regolari. I riquadri dell'ordine inferiore presentano un'ulteriore cornice esterna di rombi correnti tra due linee parallele. Ai lati della serratura di ogni cassetto si trovano due sottili manigliette d'ottone attorcigliate con una decorazione centrale ad anelli.</p>
DESO - Indicazioni sull'oggetto	
DESI - Codifica Iconclass	N.R.
DESS - Indicazioni sul soggetto	N.R.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Lo stipo poggia su quattro piedi composti costituiti da un piccolo zoccolo a otto lati in ebano, su cui si installa un corpo in tek, bombato verso il basso, decorato con un motivo a mezza luna orizzontale. Sopra ognuno dei quattro piedini si collocano rispettivamente quattro figure femminili. Il volto presenta dei lineamenti molto marcati accentuati da occhi resi con un inserto in ebano con un puntino d'avorio nel mezzo. Il torso è ignudo e le mani poste sotto i seni. Indossano una collana con vaghi circolari e un pendente a forma di rombo. Il polso è ornato da un bracciale con gli stessi vaghi circolari. Infine sotto una cinta data da una striscia d'avorio si distingue una gonnella con decorazioni vegetali, da cui si diparte una coda di serpente o pesce che si avvolge dietro. Lo stipo è riconducibile alla cosiddetta produzione “indo-cino-portoghese”, definizione ottocentesca con cui si definiscono gli oggetti realizzati dal XVI al XVIII secolo nelle colonie portoghesi di Cina e Goa in India. Questi mobili hanno forme e modelli tipicamente europei e in particolare iberici. L'influenza orientale si manifesta in particolare nell'uso de legni esotici, soprattutto il tek, nella complessità della decorazione e nell'uso di soggetti desunti dalla mitologia indiana. In particolare le creature femminili sopra i piedi del mobile sono definite naginas, spiriti legati alle acque, esseri misti dal corpo di donna e coda di serpente o pesce. Un parallelo dello stipo di Miramare è conservato a Lisbona al Museo Nazionale d'Arte Antica, mentre un altro esemplare molto simile proviene dal mercato antiquario portoghese. Alla luce di tali confronti si può asserrire che lo stipo in questione con buona probabilità è stato eseguito nella colonia di Goa in India, intorno al XVII sec. Secondo la tradizione lo stipo di Miramare sarebbe stato acquistato dall'arciduca Massimiliano in un mercato antiquario durante il suo soggiorno a Lisbona nel giugno del 1852 oppure sarebbe un dono della corte portoghese. Nel diario personale relativo al viaggio in Portogallo, Massimiliano riferisce di una sua visita a un antiquario della Capitale, presso il quale egli compra degli arredi senza però accennare allo stipo in particolare.</p>

Nemmeno i documenti contabili conservati presso l'Archivio di Stato di Trieste attestano questo acquisto. La ricostruzione dell'acquisizione risulta ancora più difficile in quanto lo stipo non risulta negli acquerelli di Germano Prosdocimi di Villa Lazarovich (1854-55), né negli album fotografici di Sebastianutti (1873). Una terza ipotesi porta a ritenere lo stipo frutto di un acquisto presso antiquari locali di Trieste o Venezia (D. Crasso, 2005).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQN - Nome	demanio austriaco
ACQD - Data acquisizione	1925-1926

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Mibact - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAC - Collocazione	Museo Storico del Castello di Miramare
FTAN - Codice identificativo	SBAAAAS TS 00016463
FTAT - Note	digitalizzazione immagine allegata alla scheda cartacea

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA. VV.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	B0000018
BIBN - V., pp., nn.	p. 160

AD - ACCESO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Possanzini Petrecca L.
FUR - Funzionario responsabile	Fabiani R.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Cailotto C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
--------------------	------

AGGN - Nome	ARTPAST/ Cailotto C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Bertaglia E.
AGGR - Referente scientifico	Fabiani R.
AGGR - Referente scientifico	Crosera C.
AGGF - Funzionario responsabile	Fabiani R.